

Adorazione eucaristica personale - 3

MEMORIALE DELLA PASQUA



L'Eucaristia è il memoriale della Pasqua del Signore. A lasciarla parlare, continuamente ci annuncia la morte e la risurrezione del Signore. Il suo linguaggio non ha parole umane, ma parla con il linguaggio dei segni, dicendoci di essere un "pane spezzato", in obbedienza, per la condivisione, dopo aver pregato ed effuso lo Spirito.

Nella nostra adorazione, lasciamo allora che il Signore Gesù, presente nel Sacramento con il suo corpo donato e il suo sangue versato, ci inviti a compiere con lui il passaggio dalla morte alla vita, da questo mondo al Padre, per liberarci dal male e giungere all'abbraccio della Misericordia divina.

In questo libretto, i passaggi centrali di questo Mistero pasquale ci sono richiamati per la nostra meditazione, così da riuscire ad esprimere una adorazione più intensa del Signore Gesù, come le donne al sepolcro che gli strinsero i piedi per adorarlo.

«Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono». (Mt 28,9).

IL MISTERO PASQUALE

Pasqua vuol dire passaggio. C'è un andare oltre che il Signore desidera compiere per me. A volte io mi sento in un vicolo cieco, ma il Signore passa oltre, apre strade impensate, e mi prende con sé oltre l'esperienza del limite. Così per Israele in Egitto, quando nella sua schiavitù tutto sembrava irrecuperabile, e invece il Signore passò in mezzo all'Egitto per liberare il suo popolo, aprì una strada nel mare, nel deserto, per collocare il suo popolo nella terra promessa del suo amore.

Salmo (dal Salmo 106)

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.
Lo dicano quelli che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato dalla mano dell'oppressore

e ha radunato da terre diverse,
dall'oriente e dall'occidente,
dal settentrione e dal mezzogiorno.

Alcuni vagavano nel deserto su strade perdute,
senza trovare una città in cui abitare.
Erano affamati e assetati,
veniva meno la loro vita.

Nell'angustia gridarono al Signore
ed egli li liberò dalle loro angosce.
Li guidò per una strada sicura,
perché andassero verso una città in cui abitare.

Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
perché ha saziato un animo assetato,
un animo affamato ha ricolmato di bene.

Letture

Dal libro dell'Esodo (14,10-16)

Quando il faraone fu vicino, gli Israeliti alzarono gli occhi: ecco, gli Egiziani marciavano dietro di loro! Allora gli Israeliti ebbero grande paura e gridarono al Signore. E dissero a Mosè: «È forse perché non c'erano sepolcri in Egitto che ci hai portati a morire nel deserto? Che cosa ci hai fatto, portandoci fuori dall'Egitto? Non ti dicevamo in Egitto: «Lasciaci stare e serviremo gli Egiziani, perché è meglio per noi servire l'Egitto che morire nel deserto»?». Mosè rispose: «Non abbiate paura! Siate forti e vedrete la salvezza del Signore, il quale oggi agirà per voi; perché gli Egiziani che voi oggi vedete, non li rivedrete mai più! Il Signore combatterà per voi, e voi starete tranquilli».

Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto.

Meditazione

Il Signore ha condotto il suo popolo fuori dall'Egitto: profezia di Cristo che è venuto per condurre noi fuori della morte e del peccato, e portarci alla pienezza della vita.

Nell'eucaristia che è davanti a me, riconosco il Signore Gesù, Agnello della Pasqua, che con il suo corpo e il suo sangue ha compiuto il mio passaggio dalla morte alla vita.

Preghiera

** Fammi capire ciò da cui devo essere liberato, le schiavitù che mi dominano e che mi impediscono di fiorire come persona.*

** Orienta la mia preghiera, il mio grido a te, che sei il mio Redentore, perché confido in te e nella tua potente liberazione.*

** Vinci la mia rassegnazione, muovi i miei passi dietro ai tuoi, anche se deboli e piccoli. Vinci l'inerzia della mia delusione.*

** Fammi amare la tua liberazione e detestare il mio male. Non farmi rimpiangere le mie catene per la fatica della tua libertà.*

Supplica

Anima di Cristo, santificami.

Corpo di Cristo, salvami.

Sangue di Cristo, inebriami.

Acqua del costato di Cristo, lavami.

Passione di Cristo, confortami.

O buon Gesù, esaudiscimi.

Dentro le tue piaghe nascondimi.

Non permettere che io mi separi da te.

Dal nemico maligno difendimi.

Nell'ora della mia morte chiamami.

Fa ch'io venga a lodarti con i tuoi santi

nei secoli dei secoli. Amen.

(Anonimo medievale)

LA PASSIONE DI CRISTO

La mia liberazione dal male è compiuta attraverso il Sangue dell'Agnello. Gesù entra nella nostra umanità santo e innocente. Comincia immergendosi nelle acque del Giordano, e raccoglie i peccati di quanti si erano lavati lì dalle loro colpe. Caricandosi delle ribellioni, delle colpe, delle debolezze di tutti egli le ha condotte sulla croce e lì, in se stesso, le ha ricondotte alla fedeltà, all'obbedienza, all'amore del Padre.

Nel sacramento del suo corpo e del suo sangue, donati per noi alla passione, c'è anche la riconciliazione delle mie ribellioni, delle mie colpe, delle mie debolezze: egli le ha sanate una volta per tutte.

Salmo (Is 52,13.53,6)

Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.
Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.

Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.

Letture

Dal Vangelo secondo Marco (15,16-20.25.33-37)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui.

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloi, Eloi, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Meditazione

Gesù esprime la fede che io non ho in pienezza, che mi manca. Egli si affida al Padre là dove io mi ostino; egli perdona là dove io sono vendicativo; egli ama dove io detesto. Egli si comporta da Figlio dove io invece mi ribello. L'eucaristia è il Sacramento di questo affidamento di Gesù al Padre, è il Sacramento anche del mio affidamento. In essa io torno ad essere figlio, ad amare, a perdonare.

Preghiera

** Il perdono che non ho ancora saputo dare, è già contenuto nell'Eucaristia.*

** La perseveranza che non ho ancora esercitata è già contenuta nell'Eucaristia.*

** La libertà dal peccato che ancora mi manca è già contenuta nell'Eucaristia.*

** La santità che ho perduto è già presente nell'Eucaristia.*

Perché l'Eucaristia è il corpo e il sangue di Gesù offerto sulla Croce per me, Agnello del mio riscatto.

Supplica

O alto e glorioso Dio,

illumina le tenebre del cuore mio.

Dammi una fede retta, speranza certa,
carità perfetta e umiltà profonda.

Dammi, Signore, senno e discernimento
per compiere la tua vera e santa volontà.

Rapisca, ti prego, o Signore,

l'ardente e dolce forza del tuo amore

la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,

perché io muoia per amore dell'amor tuo,

come tu ti sei degnato morire per amore dell'amor mio

(S. Francesco d'Assisi - 1182-1226)

LA SEPOLTURA DI CRISTO

Gesù muore per davvero. Egli esala l'ultimo respiro senza che nulla accada per la sua salvezza. Nessun angelo arriva all'ultimo momento, nessun intervento divino a sottrarlo alla sua condanna. Egli muore. E anche dopo, calato dalla croce, lontano dagli occhi malevoli dei suoi uccisori, egli non si rialza. Entra invece nel sepolcro e si sottrae anche agli sguardi dei suoi discepoli. Prende tempo. Lascia che si depositi la polvere, che svaniscano le speranze umane di un intervento risolutore. Questa attesa non è un incidente di percorso. Dobbiamo ammettere che fa parte del disegno di Dio, che è essenziale alla mia salvezza esercitare questa attesa paziente.

Salmo (Salmo 130)

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

Lettura

Dal Vangelo secondo Matteo (27,57-61)

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Meditazione

C'è una pedagogia divina nell'attesa, alla quale noi siamo piuttosto insofferenti. Il "tutto e subito" non è soltanto dei giovani, ma è smania degli uomini sempre. L'attesa invece è di Dio, il quale non misura il tempo ma lo vive. L'attesa infatti è connaturale alla fede, alla fiducia di colui che promette, alla speranza di ciò che ancora non è presente. La nostra fretta invece è per il possedere ora le cose, e quindi figlia del nostro individualismo, che non vuole dipendere da altri, nemmeno da Dio.

Preghiera

- * *La salvezza di Cristo non è "subito". Qualcosa delle nostre smanie deve morire insieme con lui: una certa idea di salvezza, di risoluzione dei nostri problemi.*
- * *Cristo salva nella fede, e quindi è l'esercizio di questa fiducia in lui che mi libera, perché non mi fa contare più su alcuna soluzione umana, ma solo su di lui, sottratto alla vista delle cose terrene.*
- * *Io sono impaziente, vorrei risolvere i problemi, e invece la soluzione è nell'affidarsi al Signore, non nella mania di agire.*
- * *Sono disposto all'attesa, anche a dormire, a morire nel Signore, nell'attesa della sua venuta?*

Supplica

Liberaci, Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore, Gesù Cristo.

(dalla Liturgia Eucaristica)

LA RISURREZIONE DI CRISTO

La carne del Cristo, che ha vissuto fidandosi dell'amore del Padre, non resta prigioniera della morte. La tomba vuota rivela ai discepoli che quell'affidamento è vincente, che il male del mondo di cui l'Agnello si è caricato è sconfitto, perché non ha impedito al Figlio di vivere come tale, nell'abbraccio fiducioso del Padre.

Nella sua risurrezione, Gesù non ha risolto il problema della sua morte, non è semplicemente un cadavere tornato in vita, egli vive immortale la vita divina, oltre questo mondo e questa creazione. La Risurrezione di Cristo, a differenza di Lazzaro, non è la "toppa" che si mette ad un "incidente di percorso", è la radicale e definitiva sconfitta di tutte le morti, di ogni male, perché il corpo glorioso del Signore ha trasformato i segni della passione in segni del suo amore.

Salmo (Salmo 15)

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu,
solo in te è il mio bene».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:
la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra.

Lettura

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-21)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi!

Meditazione

L'Eucaristia che ho davanti a me e che mi invita all'adorazione è il Sacramento di quel corpo donato sulla croce, di quel sangue versato per noi, è il Sacramento di quell'animo di Gesù con il quale ha amato i suoi uccisori e si è affidato al Padre.

Si mostra spezzato per la condivisione come segno di quell'amore con cui ha affrontato la vita intera e la Passione. Ancora adesso mi dice che quella violenza che lo ha ghermito e trascinato nella morte, egli l'ha trasfigurata in segni del suo amore per me, promessa di pace.

Preghiera

** Anche io porto su di me segni della violenza e del male, dell'ingiustizia e della stoltezza del mondo... posso renderli segni di fedeltà al Dio e di amore a tutti gli uomini.*

** Io vorrei lamentarmi, vendicarmi, pretendere... e sarei così schiavo del male. Ma Cristo mi libera rendendomi partecipe della sua vittoria, perché anche io offra nell'esperienza del male segni di amore e di fedeltà.*

** Io cerco la pace, e non la trovo nella recriminazione, nel giudizio... la pace la offre solo il Signore risorto, che ha reso il torto subito manifestazione di amore.*

** Nell'Eucaristia c'è già la mia pace: è il Signore che l'ha fissata per sempre per me, perché mi permetta di trasformare i segni della mia passione in segni di misericordia.*

Supplica

A te, Dio, fonte di misericordia, mi accosto io peccatore. Degnati dunque di lavare me immondo.

Sole di giustizia, illumina chi è cieco; eterno medico, guarisci chi è ferito; Re dei re, rivesti chi è nudo. Mediatore fra Dio e gli uomini, riconcilia chi è colpevole; buon pastore, riconduci chi è errante.

Concedi, o Dio, misericordia al misero, perdono al reo, vita a chi è morto, giustificazione all'empio, e di riconoscere te mio Signore e di ringraziarti sempre di tutti i benefici elargitimi da te, e di fare questo con somma gratitudine di cuore.

Accordami anche di benedirti sempre, di lodarti e di magnificarti in ogni cosa, e di fare questo con sommo giubilo e tripudio del cuore.

E obbedendo a te in tutto ed essendoti sottomesso, sia sempre ricreato dalla tua dolcissima e ineffabile soavità, stando alla tua mensa con i tuoi santi angeli e gli apostoli, sebbene del tutto indegno e ingrato.

Tu che con il Padre e con lo Spirito Santo vivi e regni, Dio, benedetto nei secoli. Amen.

(S. Tommaso d'Aquino 1225-1274).

L'ASCENSIONE DI CRISTO

Il Mistero pasquale di salvezza si completa nell'Ascensione del Signore e nell'effusione dello Spirito. Colui che era uscito dal Padre per la nostra salvezza non è mai stato separato dal Padre, neanche quando si sentiva solo sulla croce. E sempre unito al Padre torna a lui, senza lasciare i discepoli. A noi lascia il compito di celebrare le sue lodi.

Salmo (Salmo 46)

Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.
Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe che egli ama.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.
I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.

Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso.

Letture

Dagli Atti degli apostoli (1,9-11)

Mentre i discepoli guardavano Gesù, egli fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Meditazione

Torna al Padre colui che era uscito dal Padre. Volendo passare da questo mondo a lui, ha abbandonato questo mondo con tutte le sue violenze e ingiustizie non senza

lasciarsi raggiungere da esse e farsi inghiottire nella morte. Ma ora siede per sempre nell'abbraccio del Padre. E lì prepara un posto anche per noi, perché è ben lì che vogliamo essere, nell'abbraccio di Dio. Se oggi il nostro cammino è ancora segnato dal male del mondo, sappiamo però che Cristo ha già compiuto la mia Pasqua, il mio passaggio.

Si rianima il mio cuore al pensiero che tutto è già compiuto, risolto nei cieli.

Tornerà il Signore, lo ha promesso. Verrà a ricapitolare tutto. Intanto non mi lascia solo. Mi concede una preziosa caparra del cielo, una reliquia vivente della condizione futura: il suo Spirito.

Effuso lo Spirito santo, la sua presenza rimane discreta e potente nella mia vita.

Non sono solo; la forza di Dio è con me; la sua tenerezza mi consola; la sua misericordia mi spinge. E di questo passaggio che Cristo ha compiuto e anticipato per me, io pre gusto l'approdo ogni volta che faccio esperienza dello Spirito: nel perdono di Cristo, nella perseveranza di Cristo, nella fedeltà di Cristo, nell'accoglienza di Cristo, nella preghiera di Cristo...

Preghiera

** La tua Eucaristia mi comunica sempre il tuo Spirito: mi fai nutrire della tua carne e del tuo sangue su cui lo Spirito è sceso e rimane per sempre.*

** La tua Eucaristia è pane del cielo: mi parla dell'abbraccio del Padre dove tu ora sei presente, Signore.*

** La tua Eucaristia è viatico del cammino: mi innamora del traguardo celeste e mi riempie di nostalgia della casa del Padre*

** La tua Eucaristia è farmaco di immortalità: Risana le ferite, vince la morte, irrobustisce la volontà; conferma i propositi.*

Supplica

Ti adoro con amore, Dio nascosto
che ti celi sotto questa figura di pane:
a te si abbandona tutto il mio cuore
perché, contemplandoti, si sente venire meno.

La vista, il tatto, il gusto con te si ingannano,
ma solo grazie all'udito si può credere con sicurezza:
credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio,
e nulla è più vero di questa parola di verità.

Sulla croce era nascosta la sola divinità,
ma qui è celata anche la tua umanità:
ugualmente, mentre le credo e confesso entrambe
chiedo ciò che chiese il ladrone pentito.

Come Tommaso, non vedo le piaghe,
eppure confesso che sei il mio Signore e il mio Dio.

Fammi crescere sempre più nel credere a te,
nello sperare in te, nell'amare te.

O Memoriale della morte del Signore,
pane vivo che dona la vita agli uomini,
concedi al mio spirito di vivere sempre di te
e di gustare sempre della tua dolcezza.

Misericordioso pellicano, Gesù Signore,
me, che sono immondo, purifica con il tuo sangue
del quale basta una sola goccia,
per liberare tutto il mondo da ogni colpa.

Gesù nascosto, che ora desidero,
ti prego, concedimi quello di cui ho tanto desiderio.
ovvero che conoscendo te in questo mistero
io sia felice per la visione della tua gloria.

(S. Tommaso d'Aquino 1225-1274)

INDICE

Il mistero pasquale	2
La passione di Cristo	4
La sepoltura di Cristo	6
La risurrezione di Cristo	8
L'Ascensione di Cristo	10
Indice	12